

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672.95)

Somma precedente L. 27.70

Confine — Il Circolo E. Valzania dopo belle parole
dell'operaio Giuseppe Pasini a ricordo della
Repubblica Romana " 1.—
Savignano e S. Mauro — Fra repubblicani di San
Mauro, Gatteo e Cesena incontratisi alla festa
del 9 febbraio " 2,65

continua L. 31.35

Ruit hora

Il granduca Sergio Alexandrovic, governatore di Mosca, zio dello Czar, e suo intimo e biece consigliere, è caduto ieri nei pressi del Kremlino, massacrato dallo scoppio di una bomba.

Il micidiale strumento ha abbattuto uno dei peggiori nemici del popolo russo.

Dissoluto e sanguinario, superstizioso e turpe, esecutore spietato delle più atroci persecuzioni contro la gioventù universitaria, contro la borghesia liberale, contro i Finlandesi, i Polacchi, gli Israeliti — il suo nome risuonava esecrato e temuto per tutto l'impero.

L'autocrazia aveva in lui uno de' suoi più validi puntelli; lo spirito reazionario animante il Santo Sinodo aveva in lui uno de' più zelanti fautori.

Nei moti recenti, quando parve per un istante che la voce del popolo reclamante un po' di libertà, di giustizia, di pace dovesse trovare ascolto presso al pallido imperatore, Sergio portò la sua parola velenosa, il suo consiglio malefico contro ogni idea di concessione, ed incurò ed aiutò la reazione ad oltranza. E spinse il nipote, irresoluto e tremante di paura, ad ordinare la repressione feroce, a soffocare nel sangue di mille e mille vittime quella voce molesta.

Ma ora l'odio che l'opera sua nefanda aveva fatto germogliare in cuore ai colpiti, ai perseguitati, agli oppressi, lo ha raggiunto; una mano vendicatrice ha segnato colla violenza la fine della violenza sua.

L'eco sinistra della esplosione che ha lacerato il corpo di Sergio Alexandrovic, sarà giunta come un terribile monito al piccolo padre, nelle dorate sale del lontano castello di Tsarskoje-Selo.

Ma avrà egli finalmente compreso che la violenza eretta a sistema di governo si ritorce inevitabilmente contro chi vi ricorre? Avrà egli compreso che se è possibile allontanare colla mitraglia dalle porte della reggia una folla tumultuante, è però vano e follia opporsi al sorgere di un popolo che comincia ad acquistare la coscienza dei propri diritti?

È lecito dubitarne. Forse la tragica fine del Granduca Sergio gli ispirerà anzi nuove ferocie. Ma sarà peggio per lui.

Ormai il popolo russo si è destato dal secolare letargo e muove irresistibilmente verso l'avvenire.

Ruit hora.

È la civiltà che avanza e fuga le tenebre del medio evo.

L'autocrazia si sgretola e cade in rovina.

Tramonta l'era delle tirannidi...

O popolo di Russia, aiuta, aiuta!

IN MEMORIAM

Ancora il fiore gentile della pietà più viva e del ricordo più affettuoso circonda la memoria di **Gastone Gommi** e il dolore inestinguibile dei suoi.

Ancora e sempre.

Quanti Lo conobbero e seppero quale animo Egli avesse, non poterono non amarlo e non possono dimenticarlo.

Coloro che non ebbero con Lui domestichezza sentono profonda la pietà per la giovinezza sfiorita d'un tratto nella gelida fine che chiuse l'ardimentoso cimento.

Egli era destinato a conquistare l'affetto degli umili e degli eletti, dei lavoratori del braccio e di quelli dell'intelletto.

Questi più avrebbero ammirato il vigore dell'ingegno, la profondità della coltura, la agilità dello spirito — quelli la vigoria del corpo, la inflessibilità del volere, la saldezza del coraggio — gli uni e gli altri la bontà infinita del cuore, la nobiltà degli intenti, la lealtà delle convinzioni.

Quando quel cuore non dette più palpiti e quel pensiero non sfavillò altra luce e passò per le nostre vie il Suo frate — per tutta Cesena passò un fremito di pietà ed un sussulto di dolore — tutta Cesena si chinò reverente e commossa dinanzi al Suo feretro.

E tutta Cesena ricorda ancora **Gastone Gommi** ed è sempre unanime nel dolore e nel rimpianto.

Escandescenze Senatoriali

In altra parte del giornale i lettori troveranno la relazione particolareggiata della seduta consigliare del 16 corrente. Qui ci intratteremo solamente della parte più ad effetto, che costituisce il *clou* di quella memorabile adunanza.

Erano in discussione le proposte di modificazione al preventivo 1905, che la Giunta presentava al Consiglio, in seguito al parere e alle decisioni della Giunta Prov. Amministrativa.

Chiese la parola il conte Saladini, unico intervenuto della minoranza, combattendo le proposte della Giunta e facendo spesso qualche accenno a quella parte del bilancio che è stata già discussa ed approvata in via definitiva. Il Sindaco ebbe la cortesia e la longanimità di non interrompere, sebbene molto spesso l'oratore divagasse dall'oggetto in discussione. Il suo discorso non fu che la ripetizione delle osservazioni al bilancio, già pubblicate nel *Cittadino* e di cui fu ampiamente dimostrata su queste colonne la completa insussistenza.

Il conte Saladini chiuse il suo dire presentando al Consiglio un suo progetto di bilancio e pregando che non se ne desse lettura ma si allegasse al verbale della seduta.

A questa inattesa scappata il Sindaco allibì, forse pensando che anche nel passato anno il Senatore Saladini aveva presentato un suo progetto di bilancio chiedendo che la Giunta lo facesse proprio; forse pensando che il conte Saladini non era mai riuscito ad applicare i bilanci da lui stesso presentati ed aveva ricorso all'espedito di stornare le somme destinate ai maggiori lavori a vantaggio delle ordinarie spese d'amministrazione. Il Sindaco si sarà certamente chiesto: e come vuole il Senatore Saladini che io amministri coi suoi bilanci, se con essi non è stato capace di amministrare egli stesso?

Passato un primo momento di sbalordimento, ha dichiarato al conte Saladini che non poteva accettare la proposta di inserire a verbale il suo bilancio, perchè non discusso dal Consiglio e perchè l'oggetto su cui si discuteva non era l'intero bilancio, già approvato, ma solo le modificazioni che vi si propongono. Il Senatore cominciò ad inquietarsi e non valse a persuaderlo l'intervento benevolo dell'Assessore Franchini e del Consigliere Lauli. In ultimo, visto che non riusciva nell'intento, con un bel gesto, evidentemente preparato prima di intervenire alla seduta, perchè egli sapeva benissimo che non gli si poteva concedere quanto domandava, si alzò ed uscì dichiarando che l'atto del Sindaco era una prepotenza, e rassegnava le proprie dimissioni in segno di protesta.

Alcuni Consiglieri si alzarono indignati, dimenticando forse che siamo in carnevale; altri ne risero come ne rise il pubblico ed i rappresentanti della stampa, senza distinzione di partito.

Noi non possiamo che dare un consiglio al bollente Senatore. Giacchè egli è animato dal desiderio di alleggerire gli aggravi ai contribuenti, non limiti la sua azione ai soli contribuenti Cesenati, la estenda maggiormente. Presenti al Senato un controprogetto al bilancio delle finanze con sgravio dei tributi. Il ministro Luzzatti e il presidente Canonico, consoci del valore amministrativo di cui il proponente ha dato così splendide prove nelle amministrazioni governative, glie ne saranno certo grati; certissimo poi lo passeranno a verbale senza leggerlo, soddisfacendo così al suo più vivo desiderio.

Colla convinzione che vorrà accettare il nostro modesto consiglio gli esprimiamo a nome della nazione i nostri più vivi ringraziamenti.

COSE DI PARTITO

Consociazione Circondariale Cesenate.

Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza ordinaria dei rappresentanti le Associazioni iscritte e si sono trattate diverse cose importantissime. Si escogitarono nuovi mezzi per dare maggior sviluppo alla propaganda, si votarono provide deliberazioni per evitare che elementi indegni di militare nel partito siano raccolti dalle nostre Società, e si provvide per la chiusura del bilancio annuale da presentarsi all'assemblea per la prossima adunanza.

Per una Federaz. Giovanile Repubblicana.

Alcuni amici volenterosi, ottemperando alle deliberazioni dell'ultimo Congresso Giovanile hanno diramata una circolare ai più attivi e facoltosi compagni di fede della regione, invitandoli ad interessarsi per la organizzazione delle forze giovanili repubblicane anche della nostra Romagna.

Speriamo che ciò non rimanga un desiderio, ma che sia presto un fatto compiuto e che l'appoggio e la volontà degli amici migliori non venga meno.

P. R. I.

COMITATO CENTRALE

Il C. C. rende noto che le tessere 1905 non saranno distribuite che alle Federazioni o Sezioni non federate, le quali abbiano regolato i versamenti per le tessere 904.

Le Sezioni e gli amici sono pregati di raccogliere in tutte le riunioni danaro per il fondo di propaganda, rimettendolo a questo C. C., il quale, dovendo sostenere spese per l'istruzione di Segretariati nelle Isole, si troverebbe nella impossibilità di attuare il programma suo di lavoro senza l'aiuto morale e materiale degli amici.

VEGLIONE REPUBBLICANO

Come è stato già annunciato, **lunedì 27 corrente**, nel Teatro Giardino, avrà luogo il "Veglione repubblicano", di cui il ricavato netto andrà a profitto della stampa di parte nostra.

L'aspettativa e l'animazione per questa festa vanno sempre più accentuandosi. Si prevede che riuscirà solenne e degna dell'alto scopo per cui è stata promossa.

Il grazioso ed elegante teatrino sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica, e un'orchestra di quasi trenta professori infonderà brio ed animazione in tutti gli intervenuti: giovani e vecchi.

Gli amici che intendessero provvedersi di palchi sono pregati di farlo sollecitamente, perchè già una buona parte sono stati prenotati e le richieste continuano così fitte da far prevedere che il numero disponibile sarà superato senza dubbio. Si avverte però che una parte della Galleria di platea e quella di 2° ordine restano a disposizione delle famiglie e degli amici ritardatari.

La festa incomincerà alle 21 precise e alle 24, mentre tutti potranno esser serviti a cena, con le proprie famiglie o con comitive sulla platea o nei propri palchi e baracche, verrà estratta una lotteria di numerosi e ricchi premi donati dagli amici nostri.

Il bravo trattore De Giovanni Leopoldo con vivande eccellenti, a prezzi modicissimi e servizio inappuntabile, riuscirà ad accontentare, se non tutti, almeno quelli, a cui in mezzo all'allegria, non farà difetto la improvvisazione delle mense e la impossibile uniformità del servizio.

I F.lli Zavaglia pure avranno il servizio del Buffet, che come sempre riuscirà soddisfacente sotto ogni rapporto.

Avvertiamo inoltre che saranno ammessi gli invitati di parte democratica, purchè però siano comunicati i loro nomi alla Commissione della festa non più tardi di domenica 26 corr.

Alla porta non si rilasceranno biglietti agli invitati e non saranno ugualmente ammessi se il biglietto d'ingresso non sarà munito del nome dell'invitante il quale deve assumere la responsabilità dell'invito fatto.

La vendita dei biglietti è fatta tutti i giorni, da oggi, nella Sede sociale in Via Fattiboni n. 13 — dal Segretario della Consociazione, dal Comitato Ordinatore e da molti amici appositamente incaricati.

Il Comitato ordinatore vigilerà pure per il buon andamento della festa e tutti i reclami dovranno essere rivolti a lui direttamente.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'
ITALIA DEL POPOLO.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Il Segretariato popolare.

Uno dei mezzi più adatti e migliori per far uscire le classi operaie dalla triste situazione presente, è quello di risvegliare tra esse la coscienza degli stessi loro interessi, il desiderio di istruirsi, d'educarsi, di procurare a sé stesse un ambiente più adatto allo svolgimento e all'elevazione delle proprie facoltà.

All'opera di innegabile utilità sociale, intesa a dirigere per le vie aperte e larghe della civiltà, verso un destino più degno, quest'onda viva di sangue operaio, che misero e dimenticato finora, porta in sé la ricchezza e l'avvenire del paese, noi intendiamo e ci proponiamo di intendere ancora più, trattando di quanto interessa le funzioni dello stato e la vita del paese, disciplinando e organizzando la difesa e il miglioramento di ogni classe di lavoratori, istituendo, infine, anche il *segretariato del popolo*.

Molto importante e assai ben chiaro e definito è lo scopo che a tale istituzione.

Le attribuzioni speciali del segretariato — in linea generale — sono le seguenti:

1. Pone l'operaio che non conosce le leggi e i regolamenti, in condizione di poter reclamare i suoi diritti, o resistere agli abusi, e ciò mediante consigli ed assistenza, sia per quanto riguarda le pratiche di amministrazione che le giudiziarie.

2. Assiste coloro che per le loro occupazioni o per le loro condizioni non abbiano il tempo o il modo di provvedere alle proprie istanze.

3. Cura che negli uffici pubblici il disbrigo delle pratiche si faccia per tutti in modo sollecito, e denuncia alle competenti autorità ed all'opinione pubblica tutti gli abusi ed i favoritismi.

4. Cura di ottenere il beneficio del gratuito patrocinio per coloro che, sfortunati di mezzi di fortuna, e offesi nei loro diritti dalle autorità, da pubbliche e private amministrazioni, da società industriali, si rivolgeranno al segretariato del popolo.

5. Cura, indipendentemente da circoli politici l'iscrizione nelle liste elettorali.

6. Dà pareri ed informazioni sul significato e l'interpretazione delle leggi vigenti.

7. Organizza scuole popolari e conferenze di diritto amministrativo e di legislazione sociale.

8. È indice continuo dei bisogni del popolo, rivelazione dei difetti delle leggi e della loro cattiva applicazione, controllo per le pubbliche amministrazioni.

Gli operai della Camera del Lavoro, da questo schema di relazione che al loro giudizio sottoponiamo, possono farsi un primo concetto delle funzioni di questo segretariato, che presso altre Camere del Lavoro, sorretto, assistito da tutti i buoni cittadini, diede risultati di gran lunga superiori alle previsioni.

E la sua ragion d'essere non può sfuggire a chi, pensando alla nostra complicata legislazione e alla relativa sua assurda applicazione, crede ch'essa divenga per gli umili specialmente, per coloro a cui manca il tempo, la capacità, il modo di far valere i propri diritti, una fitta rete in cui quasi sempre restano avvolti.

Di qui un abuso continuo per parte di coloro che esercitano il potere; di qui, un'opera invocata ed offerta di mediazioni, di intrighi, di favori che perturbano la vita pubblica e rendono la massa popolare strumento inerte, inconsapevole, in preda del primo occupante.

Ora il segretariato del popolo si propone di offrire un'assistenza gratuita e disinteressata, che illumini ognuno sul contenuto e sulla portata dei suoi diritti, ognuno aiuti a far valere, ne' rapporti coi poteri costituiti, ogni legittimo interesse, ognuno abiti a non mendicare sempre tutto — anche la giustizia — ma a proteggersi da sé, per mezzo di un organo suo.

Noi adunque vi presentiamo, nella sua forma più semplice, un'istituzione che deriva dalla forza irriducibile delle vostre organizzazioni e che inse-

gnandovi a confidare ne' vostri diritti di cittadini utili e laboriosi, realizza un progresso nella vita pubblica.

La Commissione Esecutiva
della Camera del Lavoro.

Adunanza Contadini-Braccianti

Presente la quasi totalità dei rappresentanti ebbe luogo Domenica scorsa l'adunanza in comune delle Fratellanze Contadini e Braccianti.

Dai Comitati Direttivi si ebbe relazione ampia dell'opera virilmente spiegata in seno al Consorzio dei Bieticoltori per la riforma del contratto col Zuccherificio.

L'assemblea, preso atto dei pochi benefici conseguiti, resasi conto della poca energia addimostrata dai proprietari, contro le ingiuste insistenze del zuccherificio nello scarico delle barbabietole, dava ampio ed incondizionato mandato ai Comitati di tener viva nella massa dei contadini e braccianti lo spirito di solidarietà per la tutela dei comuni interessi, e per la ripresa di una concorde agitazione che rivendichi ulteriori e più importanti migliorie nel contratto del 1906.

Fissavasi il termine del 1. Marzo per la integrale e scrupolosa osservanza alla tariffa braccianti.

Su questo argomento fu unanime il parere dei rappresentanti delle Sezioni braccianti di adottare misure disciplinari contro quei soci che venissero a mancare a questo deliberato, e non si attenessero alle tariffe e all'orario di Lavoro.

Ordinatissima discussione si ebbe poi sul comma riflettente la cooperazione. Vari rappresentanti con vera praticità addimostrano sulla base dei fatti, la utilità che ovunque vadano istituendosi i monti frumentari e le cooperative di consumo.

Infine in considerazione della grave disoccupazione che incombe sul nostro paese, veniva decisa una dimostrazione dei braccianti allo scopo d'interessare le pubbliche amministrazioni, per la immediata esecuzione di lavori.

Giovedì sera, 16, tenne adunanza la lega gassisti. Vennero prese in esame le condizioni della classe, e si adottarono provvide deliberazioni.

Domani alle ore 9 adunanza del Con. Gener.

A. BARTOLINI Segt.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Forlì impopoli, 15 (Nino) — Dopo tante esitanze, il clericale Sig. Briani Camillo consigliere al nostro Comune ha rassegnato le sue dimissioni. Quindi al nostro Comune è venuto meno il numero legale dei Consiglieri per prendere qualsiasi deliberazione.

L'intempestiva decisione, è stata dalla popolazione giudicata sfavorevolmente, perchè ha provocato lo scioglimento del nostro Consiglio comunale, aggravando il povero bilancio Comunale della spesa di un R. Commissario mentre il Briani poteva attendere l'epoca delle elezioni parziali amministrative prima di prendere tale deplorevole provvedimento.

Il nostro Comune era retto da forze repubblicane ed era amministrato con esemplare onestà, tanto che ultimamente il preventivo 1904-1905 era stato approvato dal Regio Prefetto senza alcuna eccezione.

Con Regio Decreto 5 Febbraio corr. è stato di fatto sciolto il nostro Consiglio comunale; a R. Commissario è stato nominato il Cav. Guido Farello magistrato preceduto da ottima fama.

— Sabato 18 andante al nostro Teatro Comunale avrà luogo una festa di ballo a favore della stampa repubblicana.

Riuscirà splendidamente.

Longiano, 13 — Il Veglione promosso dal nostro Circolo E. Valzania a pro della stampa e propaganda repubblicana è riuscito splendidissimo. L'allegria ed il divertimento durarono fino al mattino senza che nessun incidente fra gli intervenuti abbia turbato la festa.

Soltanto un milite della benemerita, pretendeva, dopo di avere con accento minaccioso tentato di impedire che la festa avesse luogo, intimidendo i promotori, violare le norme che stabilivano l'esclusione assoluta dalla festa di elementi estranei non invitati. Non con-

tento di ciò, voleva che i componenti l'orchestra, anziché cenare entro i locali ove avveniva il Veglione, si fossero recati fuori in qualche altra trattoria pubblica.

Ecco a quali tipi il nostro governo affida la tutela dell'ordine pubblico!

Nonostante a ciò e alla minacciosa promessa ch'egli avrebbe tutta la notte spiato e vigilato intorno al locale per sentire che cosa avesse detto il temuto nostro oratore Pirro Gualtieri, noi abbiamo fatto di tutto perchè non avvenissero questioni e senza scomporsi punto pel terribile *Rugantino*, a mezzanotte il carissimo Gualtieri disse ugualmente poche e belle parole entusiasmando tutti.

Chissà quanto freddo avrà preso il povero brigadiere.

Lucerna (Svizzera) 12 — I Circoli G. Bovio e G. Mazzini di Zurigo, riuniti a Lucerna per commemorare la Repubblica Romana, rivolgono il pensiero al Grande patriota Eugenio Valzania additandolo alla generazione presente come esempio di amore all'ideale e di spirito di sacrificio, incitando i repubblicani ad un lavoro attivo e concorde per la conquista dell'ideale, per cui tanti grandi lottarono e morirono.

Per il Circolo G. Bovio

Benigno Franca, Magnani Giuseppe, Valzania Angelo, Comandini Achille, Barducci Giuseppe, Bellocchi Ercole, Bori Giuseppe, Ceccarelli Giovanni.

Per il Circolo G. Mazzini

Ing. Emilio Gerli, F. Cossi.

Cronaca.

Sabato, 18 febbraio 1905

Consiglio Comunale. Seduta straordinaria del 16 corr.

Alle 16 precise, presenti 23 consiglieri della maggioranza ed uno solo, il Conte Saladini, della minoranza ritornata, dopo un lungo periodo d'incertezza, all'ovile, il Sindaco Ing. Angeli apre la seduta mandando un sentito e doveroso saluto di solidarietà al popolo russo.

Il Consiglio plaude, il pubblico approva, il Consigliere E. Serra si associa, e solo il Conte Saladini — mentre persino i clericali di Milano furon trascinati al voto di protesta contro l'autocrazia e teocrazia russa — si tace.

Indi il Sindaco, con accorne parole, fa la commemorazione del defunto consigliere Dott. Agostino Montanari: a lui si associa il Cons. E. Serra ma non fa altrettanto il Cons. Saladini, sebbene lo avesse dovuto richiamare al dovere il sentimento, soprattutto della stessa fede politica, che lo legava al collega defunto.

Finita la commemorazione del Cons. Montanari, si comincia subito la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno e primo fra gli altri il Sindaco pone in discussione le osservazioni fatte dalla G. P. A. al preventivo 1905.

Il Cons. Saladini domanda per primo la parola e comincia a leggere per una buon'ora una serqua di cartelle infarcite di un linguaggio vivacemente polemico.

Nell'ultima parte del suo discorso esce addirittura dall'oggetto posto all'ordine del giorno, ma il Sindaco lo lascia ciò non pertanto parlare opponendosi soltanto alla pretesa di volere fare inserire a verbale un suo progetto di bilancio senza nemmeno averlo letto e discusso. Al rifiuto giustificatissimo del Sindaco ribatte il Saladini dolendosi che gli si impedisca di discutere (sic! era più di un'ora che il Consiglio lo ascoltava religiosamente) e gli si usi una tale prepotenza.

L'Assessore Franchini gli fa osservare che non ha ragione alcuna di dolersi, avendolo anzi il Consiglio, per rispetto alla sua età e alle sue doti oratorie, ascoltato benignamente anche quando era venuto a leggere in Consiglio quella prosa della quale aveva prima riempite le colonne del suo giornale *il Cittadino*. E che la pretesa poi di discutere e, quello che è peggio, di volere inserire a verbale un suo progetto di bilancio di assestamento, era assurda.

Saladini riscaldandosi (a freddo) chiama tutti autocrati, prepotenti ed illiberali; dichiara ch'egli si dimette e in segno di protesta abbandona l'aula.

L'Assessore Franchini, prima che il Saladini si allontanasse, scattando dal suo posto dice:

Questo suo pistolotto è il finale di una commedia già prima preparata, perchè Ella non ha ragione nè di dimettersi nè di protestare.

Ella ha voluto andarsene con molto rumore per atteggiarsi poi a vittima, ma si è sbagliato perchè noi gli abbiamo scoperto il giuoco.

Saladini esce borbottando delle parole insolenti.

L'Assessore Salvatori vuol trattenerlo per spiegargli e convincerlo che ha torto di agire così, ma inutilmente ei se ne va scordando nella fretta dell'andare e scartafaccio e *scaldino* (maladetto scaldino! non sarà stato mica quello che lo fe' così riscaldato!).

Non appena il Saladini ha abbandonata l'aula tutti, consiglieri ed assessori, si lasciano andare ai più svariati commenti, ma il Sindaco, fatto ritornare un relativo silenzio, deplora le parole e il contegno del Saladini e siccome molti avevano chiesto di parlare dichiara chiuso il disgustoso incidente.

Prima di passare alla votazione il cons. Lauli insta perchè sia messo a verbale che, pur reinscrivendo in bilancio le spese di P. S., come ai deliberati del Congresso di Napoli, il Consiglio mantiene sempre la sua protesta per tali spese di esclusiva spettanza dello Stato.

Votato e approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta in merito alle osservazioni della G. P. A. sul preventivo 1905, si passa alla discussione degli altri oggetti di cui i principali furono questi:

Per la ormai famosa pianta sanitaria il Consiglio accetta di istituire il posto di ufficiale sanitario autonomo con lo stipendio di L. 2800 annue e tre aumenti sessennali e delibera di ricorrere per la questione delle tariffe.

Approva la costruzione per quest'anno di un altro tratto, oltre a quello già deliberato, della strada Montevecchio.

Delibera di inscrivere i salariati del Comune alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Dato lo scarso numero del suo animato (148) e la esigua estensione del suo territorio, delibera, anziché spendere sette od ottomila lire in restauri alla Chiesa di Logoraro, di chiederne la soppressione all'autorità competente. Accoglie favorevolmente la domanda di alcune inseguiti elementari perchè sia loro computato il servizio provvisorio agli effetti della pensione e dei sessenni.

Propone ed approva la istituzione di una condotta osterica con Bertinoro per le parrocchie di Polenta, Collinello, Tesselio, Logoraro e Paderno.

Il Consigliere Avv. Filippo Turchi, visto che per la proposta ed approvata unificazione dei prestiti rimane una certa somma disponibile, propone che si eseguisca il chiesto fosso di scolo accanto al Cimitero di Bagnile per smaltire le acque che ivi stagnano. La Giunta accetta la proposta e il Consiglio l'approva per la spesa di L. 550 circa.

Conferenza Comandini. — L'on. Comandini commemorò domenica sera, nel Casino del Teatro Comunale, l'anniversario della data gloriosa che ricorda la proclamazione della Repubblica Romana.

Esordì scusandosi di non aver potuto tenere la promessa di parlare Giovedì scorso, perchè trattenuto al Parlamento dall'imprescindibile dovere di difendere la elezione di due rappresentanti del popolo: Mazza e Rispoli. Disse poi che non è male trovarsi in un dato giorno dell'anno a ricordare, in mezzo all'apatia snervante della nostra vita politica, un avvenimento che compendia tutta la virtù di uomini che s'ispirarono alla saggezza delle dottrine repubblicane. E chi sorride per questi ricordi, egli dice, merita il compatimento, perchè o non ha fede, od è un nemico del progresso civile.

Il 9 febbraio 1849 — dichiarato decaduto di fatto e di diritto il potere temporale del Papa s'instaurava in Roma un governo di popolo al quale consacravano le menti elettissime ed i cuori magnanimi tre Uomini che la storia non dimenticherà mai: Mazzini, Saffi ed Armellini.

Insidiata da tre eserciti la Repubblica seppe ugualmente, fra il rombo del cannone e le baricate, dimostrare come virtù di popolo, sentimento di dovere e spirito di uguaglianza possa condurre alla realizzazione del sogno di rivendicazione sociale.

In quel breve periodo di vita repubblicana si provide a maggiori e più importanti riforme politiche ed economiche di quel che il nostro governo monarchico non abbia saputo in 50 anni — in cui gli sperperi si sono alternati alle laderie impunite e vergognosamente coperte.

Questi ammaestramenti non dovrebbero essere dimenticati mai da chi aspira al progresso politico ed economico della patria nostra e dovrebbero servire per infondere fede e speranza non del ritorno di una Repubblica romana, ma nell'avvento della Repubblica italiana.

Il nostro Deputato fu assai efficace ed applaudito.

Teatro Giardino. — Continuano le rappresentazioni di *Un ballo in maschera* e il successo si mantiene lusinghiero per gli artisti, fra i quali sono vivamente applauditi ogni sera la sig.^{ma} De Leandra, il cav. Bioletto, la sig.^a Stefani e degnamente apprezzati la sig.^{ma} Ronconi, il sig. Fratoddi e gli altri. Benissimo l'orchestra, lodato il m.^o Guarnieri e lodevoli i cori.

Il successo però della *cassetta* non è quale l'importanza dello spettacolo meriterebbe. Abbiamo voluto ricercarne la causa, che ci è apparsa assai complessa e originata da coefficienti d'indole ben diversa fra loro. Lo spazio oggi non ci permette d'entrare nell'argomento poco piacevole, solo ci limitiamo a deplorare il fatto e a dichiarare che non meritano certamente un voto di encomio coloro che, se è esatto quanto ci vien riferito, per ripicchi personali hanno decretato un vero boicottaggio a questo Teatro.

Se il sentimento musicale, che la nostra popolazione si vanta di possedere in grado così alto, non vale a vincere le piccole e meschine contese, bisogna convenire che esso o è per costoro una ostentazione o è diminuito a tal punto da farli forse preferire alla musica buona e bene eseguita nel Teatro Giardino, quella dei cantastorie e suonatori ambulanti di qualsiasi più sgradevole strumento (non eccettuati gli stridenti organi verticali e i barbari tamburelli, con relativo corteo di orsi e scimmie) i quali, deliziano di sovente per le piazze e per le vie civili del nostro paese, gli orecchi dei cittadini.

Comunque, torneremo sull'argomento in seguito, se sarà necessario, ora non aggiungiamo altro. Nell'entrante settimana, andrà in scena il *Trovatore* opportunamente sostituito all'*Ernani*. Ci si dice, e riferiamo con compiacimento, che in dett'opera gli artisti principali verranno anche maggiormente applauditi.

Si era progettato di passare col *Trovatore* al Teatro Comunale perchè lo spettacolo si svolgesse in un campo più vasto, ma per ragioni di carattere finanziario il progetto, benchè a malincuore, è stato abbandonato.

Noi auguriamo ad ogni modo che il pubblico accorra numeroso e plaudente, così al vecchio come al nuovo spettacolo.

— **Oliva Petrella.** — Leggiamo nei giornali di Bari che questa distintissima artista ha colà destata universale ammirazione cantando nel *Re di Lahore* e nella *Gioconda*. In quest'ultima opera ha fatto della sua parte una vera, insuperabile creazione. Ci è grato segnalare al nostro pubblico i trionfi della giovane e già celebre artista che esso ben ricorda e si augura di riudire.

Esposizione di lavori artistici al negozio Singer. — Come in molte altre città d'Italia, anche a Cesena la Compagnia Fabbricante Singer Adco e C. è offerta al pubblico una esposizione di *lavori in ricamo, pizzi rinascimento, intaglio, riporto, punto rasato, etc.* che rappresentano un vero avvenimento artistico e industriale.

Infatti questi lavori, di perfetta esecuzione, nulla anno ad invidiare ai lavori del genere eseguiti a mano, mentre la loro esecuzione a macchina dimostra il meraviglioso perfezionamento che la Singer a subito, giungendo ad eseguire accanto alla solida cucitura del cuoio, l'intreccio più complicato e perfetto di fili e punti, che specialmente nei quadri, danno l'illusione del "carboncello", più delicato.

Arazzi, tappeti, camicette per Signora, vestiti da battesimo, pantofole ricamate, ogni più minuto ninnolo, e i più geniali motivi di ornamento per la casa e per la toilette femminile, si allineano, artisticamente disposti, nella generale Esposizione.

La mostra lascerà certamente il desiderio di provare e quindi... di acquistare la macchina meravigliosa, che le Signorine addette alla Esposizione fanno funzionare sotto gli occhi delle gentili Visitatrici, per provar loro la semplicità e il facile apprendimento dei meccanismi.

Alla solerte Compagnia congratulazioni e auguri di buoni affari.

Libero Pensiero. — Interessantissima riuscì l'adunanza tenuta ieri sera dai liberi pensatori della locale Sezione.

Apertasi la seduta con l'augurio che Massimo Gorki sia ridonato alle battaglie civili — l'assemblea votava un sussidio di L. 5 a favore dei massacrati russi.

Ponderata discussione susseguiva poi sui temi posti all'ordine del giorno.

Deliberavasi di proporre all' Amm.ne Comunale la distribuzione del Decalogo Civile agli alunni delle nostre scuole.

Accoglievasi un ordine del giorno contrario alla permanenza del personale religioso nell'ospedale — esprimendo il voto che la locale Congregazione di Carità abbia da aggiungere nuove pratiche a quelle già esperite perchè siano tolti gli orfani dall' istituto clericale di Torino per collocarli più degnamente.

Infine incoraggiavasi la Camera del Lavoro e le leghe di resistenza a proseguire l'opera di educazione civile in mezzo alle classi operaie — e per l'istituzione dei monti frumentari e delle cooperative di consumo.

Allo Sport Club. — Ebbe luogo mercoledì 15 u. s. l'adunanza annuale dell'assemblea dei soci. Letta e approvata la relazione finanziaria, furono apportate alcune modificazioni allo statuto.

Il Circolo conta ora 215 soci, così ripartiti: Soci fondatori, soci ordinari, soci eventuali.

Solo i soci ordinari pagano una tassa di ammissione di L. 3. Tutti indistintamente i soci son tenuti al pagamento mensile di una quota di una lira.

A comporre il Consiglio di amministrazione furono eletti i signori: Dellamassa Dott. Carlo, pres.; Desanti Galileo, cass.; Pedriali Gaetano, econ.; Caporali Dott. Annibale e Natali Annibale consiglieri.

Fornitissimo di giornali, di riviste, di pubblicazioni illustrate è in quest'anno il gabinetto di lettura.

Diamo l'elenco completo delle pubblicazioni a cui lo Sport Club è abbonato:

Giornali quotidiani:

Avanti; il Corriere della sera; il Giornale d'Italia; il Giornale di Sicilia; il Resto del Carlino; il Secolo; l'Italia del Popolo; la Stampa; la Tribuna.

Pubblicazioni settimanali:

Esposizioni — Attualità; il Cultivatore; il Guerrin Meschino; il Pasquino; il Secolo illustrato; il Travaso delle idee; la Critica Sociale; la Domenica del Corriere; l'Illustrazione italiana; la Minerva; la Tribuna illu-

strata; la Tribuna sport; la Rivista Cinegetica; l'Italia moderna; l'Asino; l'Avanti della Domenica.

Pubblicazioni mensili:

Emporium; il Secolo XX; la Lettura; La Nuova Antologia; La Romagna; Varietas.

Giornali cittadini:

Il Popolano, il Cittadino, il Savio.

Nuovo periodico. — Col 1.° Marzo p. v. escirà in Cesena il periodico mensile *La Romagna Agricola*, bollettino di agricoltura pratica — diretto dall'Egr. Prof. Eugenio Mazzei, Direttore del nostro Consorzio Agrario Coop., il quale si è assicurato il concorso di altri distintissimi collaboratori, che risponderanno anche a quesiti di legislazione rurale e di zootecnica, oltre chè di agronomia, agricoltura ed economia rurale.

La competenza e il valore dei compilatori, danno sicuro affidamento che questo bollettino riuscirà di vera utilità pratica a tutti quanti si occupano di agricoltura.

Al nuovo periodico i nostri migliori auguri di vita lunga e prospera.

L'Associazione fra gl' Impiegati Comunali del Circondario di Cesena, nell'adunanza generale tenuta domenica scorsa, stabilì la riunione sollecitata di un congresso fra tutti gli impiegati comunali della Regione Emiliana per attuare i seguenti desiderati:

1. Organizzazione della classe in base ad associazioni circondariali da unire in federazioni regionali i cui Presidenti costituiranno la federazione centrale italiana di tutti gl' impiegati comunali.

2. Modificazioni alle leggi 7 maggio 1902 n. 144 e 6 marzo 1904 n. 88 affinché per tutti od almeno per gl' impiegati comunali siano emanate disposizioni conformi a quelle già esistenti e da attuare per alcuni impiegati essendo ovvio che fra i dipendenti delle pubbliche amministrazioni deve esistere parità di trattamento in rapporto non solo ai doveri ma anche ai diritti.

3. Estensione dei ribassi ferroviari anche a tutti gl' impiegati comunali.

4. Riposo obbligatorio in un giorno della settimana da fissare dalle rispettive amministrazioni per non danneggiare altri interessi dipendenti dalle consuetudini locali.

5. Accordi con le altre Società di Impiegati e con

l'associazione dei Comuni Italiani sedente in Milano, per conseguire insieme il trionfo di quei postulati che sono consoni agl' interessi delle pubbliche amministrazioni e degl' impiegati.

Infine l'adunanza fece voti affinché aderiscano alla Società i pochi impiegati del Circondario che ancora non si sono iscritti, e perchè in tutti i Circondari del Regno sorgano presto associazioni consimili a quelle già esistenti.

Sartoria Cooperativa. — I soci di questa Cooperativa sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 6 marzo 1905 alle ore 10 nel locale della Sartoria per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Modificazioni all' art. 41 dello Statuto;
2. Discussione del bilancio dell' esercizio annuale 8 aprile — 31 dicembre 1904;
3. Surrogazione degli amministratori cessanti;
4. Nomina dei revisori;
5. Nomina del tagliatore-direttore;
6. Discussione ed approvazione del regolamento interno;
7. Creazione di una cambiale per provvedere all' acquisto delle stoffe.

Per le vittime dello czarismo

Rip. L. 58,86
Importo della scheda di Bertinoro non computato nella somma precedente 11.05

SCHEDA N. 5. — Tontini Att. c. 10 — N. N. c. 25 — F. C. Zoli c. 20 — Zavatti Luigi c. 20 — Sbrighi Carlo c. 50 — Cappelli Carlo c. 20 — Onesti Luigi c. 50 — Bocchini Ernesta c. 20 — Nardi Eg. c. 50 — Ricci - Maccarini Antonio c. 21 — Barducci Duilio c. 20 — Severi Giac. c. 10 — Bazzocchi Art. c. 25 — Zama Biagio c. 15 — N. N. c. 20 — Zoffoli Ugo c. 25 — Magnani Gugl. c. 20 — Angelini Alf. c. 15 — Daltro Fil. c. 30 — Rossi Lor. c. 25 — Leonini Lazz. c. 10 — Forlivesi Ag. c. 20 — Pasini E. c. 15 — Borghetti B. c. 20 — Burioli Lor. c. 15 — Grudeli Alf. c. 15 — Farabegoli And. c. 15 — Maldini Oreste c. 20 — Farneti Fr. c. 20 — Severi A. c. 20 — Righi Cristof. c. 15 — Mazzotti Luigi c. 20 — Morandi Ett. c. 20 — Rasi Fantini P. c. 35 — Colli America c. 20 — Castagnoli Giuseppe c. 10 — Dott. Pio Serra l. 2 — Avv. Enrico Franchini l. 2 11.81

Seguono L. 81,72

Dante Spinelli red. res.

— Cesena, Tip. Vignuzzi e C. —

Servizio
dell' Esattoria Consorziale
DI CESENA

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CESENA

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza
della Banca d' Italia e
del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1905.

ATTIVO				Capitale Sociale							
Cassa	Numerario	L. 49,608.40	L. 185,859	99	Azioni N. 8108 da L. 100	L. 810,800.—	L. 360,913	97			
	Effetti da regolare . . .	" 86,251.59				" 27,878.94					
Portafoglio	Effetti scontati	L. 851,618.89	" 891,866	48	Fondo di Riserva	" 20,902.88	" 1,742,122	70			
	" per l'incasso	" 29,418.66			Fondo per oscillazioni valori	" 1,387.15					
	" presso il legale	" 10,829.39			Fondo per le eventuali perdite	" 1,387.15					
Titoli	Asse Ecc. - Stamp.° 5 %	L. 99,500.—	" 792,409	—	PASSIVO			" 54,615	80		
	Consolidato italiano 5 %	" 258,978.—			Depositi	A risparmio	L. 1,624,187.88				
	Idem 8 1/2 %	" 481,606.—				A conto corrente	" 83,746.87				
	Diversi	" 2,325.—				Buoni frutt. a scad. fissa	" 34,188.45				
Corrispondenti			" 973,725	60	Corrispondenti			" 200,000	—		
Conti correnti garantiti			" 24,053.75	" 146,495	Creditori	Dividendo in corso	L. 9,888.—	" 16,887	88		
Crediti diversi	Garantiti	" 122,868.29	Dividendi arretrati			" 8,686.—					
	Non garantiti	" 78,55	Diversi			" 8,688.88					
Stabili Urbani			" 88,808	84	Depositanti Valori	Per cauzione	L. 45,000.—	" 880,827	06		
	Per cauzione	L. 45,000.—	" 880,827	06		A custodia	" 2,000.—				
Valori in Deposito	A custodia	" 2,000.—				A garanzia d'operazioni	" 288,827.06				
	A garanzia d'operazioni	" 288,827.06	" 2,814	69	Azienda Esattoriale	Enti consorziati	L. 44,587.40	" 178,686	61		
	Mobiliario	" 2,814				Ricevitoria provinciale	" —				
Spese e Perdite ammortizzabili	Spese e Perdite ammortizzabili	" 9,995				Diversi	" 129,099.21				
	Azienda Esattoriale	Contribuenti	L. 40,478.95	" 157,152	Rendite e Profitti del corrente Esercizio			" 12,524	27		
	Azienda Esattoriale	Diversi	" 116,678.42								
Spese e Perdite del corrente Esercizio		Enti Consorziati	" —								
		L. 2,878,955	85				L. 2,890,477	74			
						" 11,522					
						L. 2,890,477					
						74					

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
Rag. CANDIDO BARAVELLI

IL PRESIDENTE
Cav. VINCENZO GENOCCHI

I Sindaci
GIUSEPPE BENINI
CESARE ZANANI

I Consiglieri di Turno
CACCHI GUGLIELMO
GAZZONI ARISTIDE